

IL FRIULI

INSERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
 In quarta pagina Cent. 10
 Per più inserzioni, presidi da convenirsi.
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
 Un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO.
 Stare tutti i giorni tranne le Domeniche.
 Udine a domicilio o nel Regno L. 18
 Anno 18
 Semestre 9
 Trimestre 5
 Per gli stati dell'Unione Postale: Anno 24
 Semestre e trimestre in proporzione.
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separato centesimi 5.

Teléfono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Teléfono.

Lettere Romane.

Legislazione sociale.

ROMA, 25.

Fin dall'estate decorata, Giuseppe Zanardelli, pur non dissimulandosi le gravi, enormi difficoltà — manifestatesi anche nella democratica Francia — di congar in porto, con relativa sollecitudine, l'impulso di leggi di riforma sociale, ne enunciò parecchio cui aveva osservato i suoi studi ed il suo affetto, e com'ebbe la nobile soddisfazione di far approvare, nel giugno, la legge che accresce il patrimonio e modifica le norme della Cassa Nazionale di previdenza, ha avuto, domenica, il dolce conforto di veder votata dalla Camera la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli: ciò che costituisce un vanto per la XXI legislatura.

Speriamo che il Presidente del Consiglio tuteli con amore ed energia anche la lotta della legge sugli infortuni del lavoro, sui prodi-viri per l'Agricoltura, e per le Casse rurali, sui contratti agrari e sul contratto di lavoro — solennemente ripromesse sabato 15 and. — e sarà stata allora la leggenda di agenzia che, intorno all'operoso Governatore riformatore vuol creare l'infondata compagnia sonnioniana!

La discussione e la votazione della legge che deve regolare più umanamente il lavoro delle donne e dei fanciulli non richiamò alla Camera troppi deputati; in compenso, però, la maggior parte degli oratori dimostrò serietà di convincimenti, larga preparazione e ferma volontà di concludere, comunque, e ne venuta fuori una legge non perfetta, non ideale, ma puramente utile ed opportuna.

I disegni in discussione erano tre: uno del Governo, temperato; uno di iniziativa dei deputati Agnati, Albertelli, ed altri, radicale; un terzo ed ultimo della Commissione — composta degli onori Di Sangiuliano, Morpurgo, Esquilati, Alessio, Bianchi ecc. — accogliente in massima il disegno governativo, tenendo anche conto delle proposte del gruppo socialista.

La differenza sostanziale fra i tre progetti di legge stava nella limitazione dell'età e nella determinazione della giornata di lavoro: e la Camera approvò il concetto mirabilmente svolto dall'on. Di Sangiuliano nella magnifica relazione che ho sott'occhio: che, cioè, non conviesse infliggere improvvisamente all'industria né al complesso della classe lavoratrice un sacrificio troppo grave, ma che giovasse temperare in equa misura tutti i diversi interessi: mentre l'esperienza trascorrea la via luminosa d'altro e maggiori riforme, forse in tempo non lontano, che il moto del progresso è continuamente accelerato.

Ho, sott'occhio, ripeto, l'elegante e dotta relazione del marchese Antonio di Sangiuliano ed ancora mi risuona negli orecchi l'eloquenza robusta e fiorita onde alla Camera egli la sostenne. E mi vien fatto di domandarmi: Perché mai questo ex ministro (della Poste, Gabinetto, Pelloux) pieno d'ingegno e di vitalità, ricco d'idee moderne e geniali, rimane, però e vuole rimanere nella mezza compagnia dell'epido Sonnino e del mortifero Salandra!!!

In quest'ultima discussione, il di Sangiuliano — del resto simpatizzante a tutti — si è guadagnato il favore dei socialisti medesimi, perché i socialisti riconobbero che si deve a lui — più ancora che al ministro Baccelli indispotato — il buon esito della legge agguata.

Or perché le congratulazioni e gli applausi dei democratici-socialisti della Camera non hanno persuaso l'acuto uomo che egli è parlamentariamente uno spagato; e che l'ingegno e gli studi profondi lo chiamano altrove, ove c'è la luce, la vita?

« Ah, che malinconia m'assale quando vedo questi giovani uomini, lo sviluppo del cui spirito è nel periodo migliore e s'eleva a notevoli altezze, offrirsi vittime spontanee alla tenebrosa reazione! »

GRUPEPPE MENECAZZO.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale. Siano scritte in una fasciata.

DALLA CAPITALE

Il nuovo ministro del L. L. P. P. Nicola Balanzano.

L'Agencia Stefani comunica:

Roma 26 — Con decreto odierno, Sua Maestà il Re ha nominato a ministro dei lavori pubblici l'avv. Nicola Balanzano, esponente del Regno.

Il nuovo ministro ha prestato oggi stesso il giuramento nelle mani di Sua Maestà.

Roma 26 — L'on. Zanardelli al Consiglio dei Ministri, convocato oggi d'urgenza, ha comunicato la nomina dell'on. Nicola Balanzano, senatore del Regno, a Ministro dei Lavori Pubblici.

Balanzano è arrivato ieri sera in seguito ad un telegramma di Zanardelli. Stamattina per tempo ebbe una prima conferenza con Zanardelli in seguito alla quale fu decisa la sua nomina a ministro.

Dopo di che Zanardelli convocò i ministri a consiglio, comunicando tale notizia.

Nel pomeriggio, Zanardelli si è recato al Quirinale per far firmare il decreto al Re che era allora ritornato in automobile da Porto Santo Stefano.

L'on. Balanzano fece già pregare Niccolini di conservare il proprio ufficio.

L'on. Nicola Balanzano è entrato a far parte del Senato il 21 novembre dell'anno scorso. Deputato per sei legislature del Collegio di Modugno nelle Puglie fu due volte sottosegretario di Stato, prima al Ministero delle Finanze poi a quello di Grazia e Giustizia.

È avvocato di molto valore e uomo dotto e colto.

Da ben dodici anni presiede il Consiglio Provinciale di Bari.

È nato il 29 gennaio del 1848.

In Consiglio di ministri.

Roma 26 — Il Consiglio dei ministri, oltre definire la nomina a ministro del senatore Balanzano e dei desiderati del ferroviario, si occupò pure della questione finanziaria di Napoli che presentava qualche difficoltà, ma fu per metterla d'accordo accogliendo quasi tutte le proposte fatte dal sindaco di Napoli.

Si va a Tripoli davvero?

Roma 26 — Nonostante le smentite officiose, l'Avanti continua ad insistere che si prepara una spedizione militare in Tripolitania.

Infatti l'Avanti scrive: « La cosa che pareva dubbia fino ad ora ha ormai una conferma inconfutabile. Sappiamo infatti che fra le truppe si sta facendo una cernita di coloro che sono idonei a formare un corpo di truppe d'Africa, che cosa sia questo corpo, è facile immaginare. Esso deve esser un corpo di spedizione che invece di prendere la via dei nostri possedimenti d'Africa, dove l'invio di truppe sarebbe inutile, prenderà la via dell'Africa turca appena le condizioni, della politica internazionale renderanno possibile il colpo di mano ».

LE IDEE DEL NUOVO MINISTRO.

Nicola Balanzano appartenerà alla Camera al gruppo radiziano; e una volta in Senato passò sotto una sospesa verace reazionaria. Ora invece sarebbe diventato schietto aderente del programma di Governo enunciato dall'on. Zanardelli.

Ci pare pertanto che il Ministero avrebbe potuto completarsi più omogeneamente; tuttavia, prendiamo atto di quanto risulta dal seguente colloquio che un redattore della Tribuna ha avuto col neo-ministro, il quale dichiarò di accettare in tutto e per tutto il programma del Ministero attuale.

« Si è parlato anche — soggiungeva Balanzano — della fondazione di una Scuola di teologia a Bari; ma se ne è parlato a sproposito senza avere la più elementare conoscenza della questione. Detta Scuola era diretta a sottrarre all'insegnamento degli istituti clericali i chierici aspiranti al beneficio delle Chiese paritarie, benefizi che sarebbero stati concessi solo a coloro che avessero frequentato quell'Università dipendente dello Stato. »

Il Vaticano se ne accorse e si scagliò furiosamente contro il progetto, minacciando perfino di negare l'ordinazione ai chierici che fossero usciti da quella scuola.

Del resto il progetto fu manteuto da Cocco-Ortu e lo stesso relatore Sacchi non trovò alcuna ragione per osteggiarlo.

« Non poteva essere altrimenti, perché esso era in sé stesso e nel fine che si proponeva un progetto di carattere ominentemente anticlericale. »

In quanto al divorzio, io non posso ammettere che ragioni di coscienza vi si oppongano. Si può fare solo questione di opportunità politica ed anche si può discutere intorno alla portata della riforma; ma il principio è ormai accettato presso quasi tutte le nazioni civili e non può non trovar consenzienti tutti coloro che pensano e giudicano all'infuori d'ogni passione di parte.

Bolow - Prinetti - Zanardelli.

Roma 26 — Il convegno fra Prinetti e Bolow è fissato a Venezia. Si conferma che al colloquio assisterà anche Zanardelli, la cui partenza è incerta se avrà luogo domani sera o venerdì.

Venezia 26 — Prinetti ha anticipato la sua visita a Bolow. Infatti si annuncia che arriverà stanotte col'ultimo treno e che si tratterà pochi giorni.

I clericali e i moderati.

I giornali conservatori, che più che mono apertamente, invocano il completo accordo, anche nel campo politico, coi clericali. A tali invocazioni risponde con molta chiarezza l'Unità Cattolica, le quale si mostra anzi tutto persuasa che i moderati reazionari sono destinati a scomparire per quanto dispostissimi a rinunciare alla Monarchia, e a Roma Capitale, pure di avere almeno l'ombra del potere.

L'Unità Cattolica scrive: « Noi ordiamo che qualunque scelta facciano, la sorte loro sia quella, non di dominare, ma di essere trascinati dalla corrente e dispersi; giacché né i clericali, né i socialisti li accetteranno giammai nelle proprie file per farcene dei padroni e dei regolatori. »

Da parte nostra siamo pronti ad aprire le braccia a qualunque desiderio arruolarci sotto la nostra bandiera papale ma a patto che la bandiera non sia da alcuno toccata. Essa è tutta la nostra forza: che il Mattino riconosceva al suo pieno, dichiarandola l'unica idonea a tener testa alla rivoluzione.

Da ciò si vede quanto sia pericoloso ed erroneo consiglio quello di coloro, i quali giudicavano doversi la questione del Papa rimettere per la soluzione ai tempi avvenire, cioè a quando la questione sociale sia sciolta e appianata in senso cristiano. Il Mattino vede che per ottenere tale scopo è indispensabile al Pontefice la pionezza della sua libertà, e perciò dice all'on. Sonnino: Se volete costituire un partito veramente conservatore, cioè antirivoluzionario, dovete cominciare col restituire al Papa Roma sua.

L'ordine logico delle idee e delle cose non ammette altro corso. Esso non garba per fermo ai liberali moderati, che si sforzano tuttavia di reggersi in equilibrio fra i due estremi; ma l'equilibrio instabile non può durare a lungo, e guai se cadendo essi ruotoleranno la china del socialismo!

Ad ogni modo, provvedano essi ai

casì propri. Noi cattolici non avremo a rimpiangere la sparizione di un partito che da una parte pretendeva d'avere con noi l'identità degli scopi e la fermezza nella difesa sociale, mentre d'altro lato non cessò mai dal perseguirci finché le forze glielo consentirono.

L'on. Sacchi agli amici.

L'on. Ettore Sacchi, che appena comincia a riavarsi dalla tremenda prova per la quale passò, così si rivolge a mezzo nostro quanti condivisero il suo grande dolore.

« Questi anni di angoscia inenarrabile nei quali assistetti al lento disfarsi della mia creatura, bella, intelligente, buona, che lottava contro le fatiche soffrenze colla certezza di vincerie e di raggiungere il suo ideale di una vita consacrata ai doveri di sposa e di madre, lo sentii sempre intorno a me la pietà affettuosa dei miei consittadini. La sentivo nelle trepide richieste dei conoscenti; — nei generosi silenzi degli amici, che con ogni accorgimento allusata ora di fraterno convegno sforzavansi di attutirmi l'interno rodimento distraendone il pensiero; — nelle parole inconsuetamente auguranti più lieto avvenire di ognuno che mi scriveva: — nella preghiera a Dio, che tanta povera gente ricorrendo a me nelle sue offizioni prometteva prodigarmi come unico tesoro, di cui potesse disporre; nella gioia che improvvisamente distendevamo intorno come baleno di lampo, quando le soste ingannatrici del morbo micidiale aggiungevano il tormento del rifiorire della speranza per rendere più crudele il ritorno alla realtà; — nelle indicazioni che da ogni parte mi si recavano ed inviavano se pareva che la ansiosa ricerca del rimedio, sin qui amaramente frustrata, fosse agli albori della scoperta; — nella instancabile sollecitudine di innumerevoli persone alla mia casa chiedenti le notizie della infermità da ognuno amata per la infinita dolcezza dell'anima che traspariva dalle soavi linee del volto, dai profondi occhi pensosi. »

Ma l'impeto dell'universale cordoglio che mi avvolse nella durissima prova; fu così forte, alto, solenne come niuno avrebbe osato immaginare; ed ora che ne ebbi l'efficace conforto, concesso dalla solidarietà umana del dolore agli sventurati, mi è necessitata di accorrere subito a tutti, che versarono il balsamo profumato della loro pietà sulla mia ferita e a tutti insieme, sin ch'io non possa individualmente, vicini e lontani, attestare che sarà indelebile come l'ambascia il ricordo del grande beneficio da cui mi verrà lena a compiere i doveri della vita.

Avv. Ettore Sacchi.

LA FEROCIA RUSSA.

Seicento studenti condannati.

Pietroburgo, 26. — Il Messaggero dell'Impero pubblica il rapporto sui disordini studenteschi di Mosca. Il rapporto constata che dalla fine del 1882, allo scoppio del movimento ostile al Governo fra gli studenti dell'Università e delle altre scuole superiori, i capi del movimento politico, dichiarando che occorreva cambiare la forma del Governo e fecero anche propaganda fra gli operai.

Furono operati 682 arresti nelle dimostrazioni di Mosca, dietro ordine dello Zar; 95 dei principali colpevoli, furono relegati a Irkusk da due a cinque anni; 577 furono puniti col carcere fino a sei mesi; sei saranno sottoposti alla sorveglianza della polizia per un anno e 14 arrestati furono posti in libertà.

E intanto che la repressione selvaggia avviene nel dominio degli czar, il presidente della Repubblica francese si prepara a restituire la visita al suo potente alleato!

Per gli emigranti.

Per il ritiro delle somme depositate. Una circolare del Ministero degli Esteri ordina agli Agenti consolari dell'Estero di rilasciare gratuitamente agli emigranti le autenticazioni e le legittimazioni per il ritiro delle somme depositate nelle casse postali di risparmio.

Calidoscopio

L'onomastico. — Donati, 27. S. Giovanni. Effemeride storica. — 27 marzo 1479. — Notevole rivista militare di Tricesimo (Griaco, Guida di Cividale, p. 203).

La legge contro la pellagra.

Una delle leggi che verrà, si crede ripresentata assai presto, è quella contro la pellagra, già deliberata dal Senato, e comunicata alla Camera solo il 20 dicembre 1901, quando cioè non poteva più essere discussa né approvata.

In questo progetto è praticamente riassunto il succo di tutte le conferenze di tutti i consigli e di tutte le proposte che vennero fatte in argomento.

Si sa che ogni genere di malattia, ancorché non sia endemica né contagiosa esige due metodi di difesa: il preventivo ed il curativo. E si sa anche che tutto ciò dipende principalmente dall'avere i mezzi continui per il primo il quale deve essere continuo e non subire interruzione, e dall'avere il duplice concorso della finanza e della provvidenza per il secondo.

In conseguenza, quindi, la prevenzione e la cura della pellagra fondano la difesa nei provvedimenti preventivi, e nella disposizione incontrastata dei fondi necessari per aiutare in tempo la cura e la prevenzione.

Polché l'origine della pellagra si fa consistere nell'uso o nel consumo del granoturco guasto ed immaturo, la prima delle prevenzioni deve colpire la causa per impedire che abbia effetto.

Laonde le prime disposizioni della legge in discorso vietano di vendere, di ritenere per vendere, e di somministrare sotto qualsiasi forma:

1. Il granoturco immaturo, non bene essiccato, ammuffito ed in qualsiasi altro modo guasto.

2. Tutti i prodotti ottenuti con questo grano, ovvero che preparati con farine normali e sane si verificano in seguito affetti da guasto e da avaria.

Ma siccome una certa quantità di granoturco si viene dall'estero, si aggiunge un secondo divieto, e si impone che venga proibita l'introduzione di grano estero guasto in Italia, come materia alimentare, per trarne un maggiore utile facendola servire all'alimentazione umana. Il divieto d'entrata di questa specie di grano non ammette misericordia, nemmeno se sia partito sano e si sia avviato, in viaggio, o se sia partito, è giunto sano, e si sia già stato nei magazzini di deposito.

Di necessità viene il divieto di circolazione, di macinazione e di utilizzazione di questo granoturco, e le punizioni sono severe per i contravventori perché applicano il sequestro del grano avariato, e comminano la multa di lire 51 a 2000.

Qui finisce la prevenzione nella azione immediata, ma questa si prolunga con altre misure probatorie e complementari.

Le avarie del granoturco si possono verificare da un giorno all'altro, senza colpa di chiacchieria; dunque questo grano deve essere sottoposto a sorveglianza continua. Dal che derivano le disposizioni che tutti gli uffiziali e vigili sanitari potranno visitare tutti i depositi dei negozianti di granoturco, gli uffici dei magazzini, i panifici ed i pastifici d'ogni genere, o che possano ordinare il sequestro immediato, ed occorrendo anche la distribuzione dei generi avariati.

Termina quindi la prevenzione, e subentra la cura la quale ha due parti sostanziali:

1. applicare tutti i trovati della scienza per guarire il pellagroso;

2. fornire i mezzi perché ciò sia possibile.

Quanto alla prima è cosa che riguarda i medici e gli specialisti in materia, i quali in origine ritenevano la pellagra incurabile, ma poi si convinsero del contrario, ed a furia di ricerche combinarono un metodo di cura. Non così è della seconda, perché anche la scoperta di rimedi efficaci non basta a se stessa, ma esige che quei mezzi siano applicati.

Laonde:

Ogni caso di pellagra, anche incipiente, dovrà subito essere denunziato alle autorità sanitarie dei municipii.

E perché i municipii pellagrosi si rendano l'idea del loro dovere, la legge sancisce a loro riguardo una sequela di disposizioni tassative.

Basi dovranno costruire ed esercitare un essiccatoio di granoturco, la cui spesa di costruzione e di esercizio è obbligatoria per il comune.

Dovranno destinare un locale, approvato dal giudizio dell'uffiziale sanitario adatto al deposito, alla buona conservazione del granoturco o della farina,

e tenere in corrente l'elenco dei pellagrosi poveri.

E fatto tutto ciò, dovranno provvedere alle spese dell'alimentazione curativa dei pellagrosi, per le quali avranno le seguenti fonti di aiuto: prodotto della beneficenza privata; concorso degli enti ed istituti pubblici;

ammende e multe applicate ai negozianti ed ai venditori di granoturco avariato;

concorso dei Comuni e delle Provincie. Lo Stato concorreva pure per parte sua: il Ministero dell'Interno con 100 mila lire, quello dell'agricoltura con 300 mila, e quello della finanza con la distribuzione gratuita del sale ai pellagrosi poveri ed alle loro famiglie.

Come si vede, il progetto di legge è forse molto più pratico delle conferenze, ed avendolo già approvato il Senato, è urgente fargli ottenere l'approvazione della Camera, per metterlo immediatamente in esecuzione.

VISIONI DELL'INFINITO.

Ciò che sappiamo intorno a Marte — Terra, mari e canali — Mars è abitato? — Ghiacci polari — La fantasia dei poeti — La pretesa segnalazione di Marte — La X dell'infinito.

Alcuni giorni or sono l'illustre astronomo prof. Elia Millosevich, direttore della specola del Collegio Romano, espone, da scienziato e da poeta, tutto quello che fu ed è a noi dato conoscere intorno al rosso pianeta Marte e, dinanzi alla calda parola che trascorse l'eleto pubblico alla visione di un meraviglioso sogno dell'infinito, fu possibile rendersi esatto conto di quanto avviene a distanza che vincono qualsiasi immaginazione.

Per coloro che non ebbero la fortuna di udire il modesto e pur celebre indagatore del cielo valgano, poveramente, queste righe.

Difficile è la osservazione telescopica del pianeta Marte, poiché quando esso è più vicino alla terra la sua distanza è di circa 40.000.000 di miglia, distanza che non permette di studiare l'assetto del pianeta pur con un telescopio la cui potenza di ingrandimento superi i 600 diametri, che come può studiarli in luna con un binocolo da teatro.

Stando non solo è impossibile scoprire una prova diretta della vita organica in Marte, ma ci sfuggirebbe anche una macchina che possedesse l'area di una delle più grandi città del nostro pianeta.

Fin dai secoli XVII e XVIII si erano scoperte sulla superficie di Marte alcune macchie grigiastre che conservano una costante stabilità come per i nostri mari e le terre nostre. Che cosa rappresentavano esse? Dopo lungo agitare se ne concluse che fossero mari, mari interni lambenti terre qua e là rotte da più piccole superficie acquose che ebbero alla loro volta il nome di laghi.

Le osservazioni intanto si succedevano e alle terre, agli oceani, ai laghi seguirono le scoperte di numerose strisce sottili, alcune delle quali vicinissime fra loro e fra loro parallele che congiungevano i mari ai laghi e viceversa. Si sarebbero chiamate « fiumi » ma i fiumi sono sinuosi mentre queste strisce sono rigorosamente diritte o circolari, sicché furono denominate « canali ».

E dinanzi a questa nomenclatura la fantasia dei poeti e l'ardimento degli scienziati non ebbe un limite. Alle terre si concepì una rigogliosa vegetazione, i canali furono creduti opera idraulica degli abitanti di Marte o possibili meraviglie gigantesche e si giunse perfino a supporre che rappresentassero disegni e lettere geometriche per un alfabeto interplanetario! Ma quali canali, quali meraviglie, quali lettere se la loro larghezza corrisponde a circa sessanta chilometri? Di fronte a questi problemi è assai meglio e prudente arrestare il corso della fantasia e attenersi a quello che di innegabilmente certo avviene lassù.

Infatti gli astronomi hanno osservato un fenomeno corrispondente presso a poco a quello che avviene sulle calotte polari della terra, e cioè l'accumulamento dei ghiacci nell'inverno e lo scioglimento di essi nell'estate.

Ma è ghiaccio o neve quello che vedesi ai poli di Marte?

Alcuni vogliono negarlo osservando che data la temperatura di estremo rigore nella zona planetaria, tutto intorno il pianeta dovrebbe esser avvolto dai ghiacci e dalle nevi, mentre altri osservano che stabilita l'assenza dell'atmosfera e quindi dell'acqua, non possono formarsi questi derivati dell'acqua stessa. Così, è lecito affermare che su Marte manca qualsiasi coefficiente per lo sviluppo organico di esseri umani, a monorché tali esseri non differiscano totalmente da noi.

Un anno fa, circa, Tesla, il grande allievo di Edison, reso noto di « essere quasi sicuro » di aver ottenuto alcune segnalazioni da Marte, per disturbi elettrici verificatisi ad uno strumento da lui costruito.

Tesla si è assolutamente ingannato giacché questi disturbi potevano e possono provenire da correnti nell'aria nostra e delle quali non conosciamo ancora le leggi.

E così lo scienziato ed il poeta sono ricaduti nel mistero: la X dell'infinito, inesorabilmente gravita continua, e se pure un giorno l'abisso dei cieli si spalancherà quale altra spaventosa maraglia di tenebre, come scrisse Victor Hugo, scenderà dinanzi al nostro occhio esterrefatto!

A. Faustini.

PARLIAMO D'ALTRO...

Per la settimana santa.

I cittadini di Siviglia sono tutti allegri come matti perché il loro arcivescovo ha permesso di nuovo quest'anno l'uscita degli uomini d'arma e delle ballerine che nella giornata del venerdì santo, dopo l'ufficio delle Tenebre, adempiono ad uno degli uffici più importanti, consistente e rappresentativo con alcune danze il trionfo dello spirito del male.

Da ben quattro secoli questa usanza era stata interdetta dal papa, ma il capitolo di Siviglia si rifiutò di sottostare a questa proibizione, invocando la tradizione, la abitudine della popolazione ecc. Il papa mandò persino un legato una volta, per imporre l'esecuzione della bolla papale, ma la popolazione per poco non lapidò l'invitato.

Interessi e cronache provinciali.

Per i viaggi in America degli emigranti.

Il comm. Bodio, commissario generale dell'emigrazione, ci comunica:

« Affinchè i Comitati per l'emigrazione siano in grado di fornire agli emigranti informazioni circa i viaggi per l'America e circa i prezzi di trasporto, si invia colla presente un prospetto delle varie linee di navigazione esercitate dalle Compagnie, armatori e noleggiatori, che hanno ottenuto patente di vettore, coll'indicazione per ciascuna linea e per ciascun piroscafo del costo dei biglietti in terza classe. Le linee di navigazione per l'America, sulle quali si trasportano emigranti, sono le seguenti:

1. Linea degli Stati Uniti, con destinazione a Boston, Nuova York e Nuova Orleans.

2. Linea del Brasile, con destinazione a Balem (Parà), Manaus (Amazzoni), Rio de Janeiro e Santos (San Paolo).

3. Linea del Plata (Argentina), con destinazione a Montevideo e Buenos Ayres.

4. Linea del Centro-America, con destinazione a Santa Lucia, Trinidad, Curacao, La Guayra, Colon, Vera Cruz ed Avana.

I noli indicati sono stati approvati dal Commissariato, e resteranno in vigore fino al 30 aprile prossimo.

Essi rappresentano dei prezzi massimi, che non possono essere superati; i vettori possono però scendere al di sotto di questi limiti e praticare prezzi più bassi.

I vettori hanno anche facoltà di ridurre il prezzo annunziato per una determinata partenza; ma in questo caso la riduzione deve essere estesa a vantaggio di tutti gli emigranti, che prendono imbarco sul medesimo piroscafo per la stessa destinazione.

I noli furono fissati tenendo conto delle condizioni proprie di ciascun piroscafo, e cioè: della velocità, dell'assetto dei locali di bordo, del trattamento che può avervi l'emigrante, ecc. L'imbarco degli emigranti ha luogo nei porti di Genova, di Napoli e di Palermo.

E' vietato per legge di inviare emigranti ad imbarcarsi in porti esteri; e può esser fatta eccezione al divieto soltanto con permesso dato dal Commissariato nell'interesse esclusivo degli emigranti.

Tale permesso fu accordato unicamente alla Compagnie generale transatlantica per l'imbarco di emigranti italiani nel porto di Havre (Francia), con destinazione a Nuova York.

La detta Compagnia non può però recutare emigranti, né vendere biglietti di viaggio nelle Provincie poste al sud delle Provincie di Lucca, Modena, Bologna e Ferrara.

I Comitati avranno cura di far conoscere questo divieto ai vettori ed al loro rappresentante di avviare emigranti ad imbarcarsi in porti esteri.

Ove gli emigranti si lasciassero indurre a partire da porti stranieri, andrebbero incontro al proprio interesse, poiché ivi non troverebbero quella tutela che le autorità italiane possono esercitare nei porti del Regno.

Il Commissariato si riserva di comunicare negli ultimi giorni di ogni mese l'elenco dei piroscafi che partiranno durante il mese successivo coll'indica-

zione del numero dei giorni che saranno approssimativamente impiegati in ciascun viaggio ».

La Curia dovette venire a patti, e si convenne che le danze sarebbero state soppresse quando gli abiti della ballerina fossero stati logori.

Ebbene, da quattro secoli, i costumi delle ballerine sono sempre nuovi. E non è già che vengono sostituiti i vecchi, ma i soliti vengono sempre ristabiliti. Ora si cambia una manica, ora una falda, e così di seguito.

Così ora si è appunto a Siviglia intesi a ristabilire i costumi. Il cardinale arcivescovo ha dato il relativo permesso e quest'anno ancora la cerimonia della Settimana Santa avranno il solito splendore.

Il millesimo uovo.

Nell'abitazione del signor Alberto Probet, portiere delle scuole comunali di Ganderheim (Germania) ebbe luogo alcuni giorni fa una modesta festa di famiglia.

Si trattava di celebrare la nascita del millesimo uovo messo alla luce da una gallina nata ed allevata in casa Probet.

Per la festa erano stati coniugi Probet hanno offerto ai loro amici una frittata fatta colla ultima cento uova.

Alla fine del banchetto, a cui assistettero trionfante anche la faccenda gallina, furono pronunciati brindisi di circostanza. La musica locale ha fatto la « festa di tavola ».

Immagino che verrà murata anche una lapide a ricordo dello straordinario avvenimento.

L'abitudine.

Proprio così: quando da noi è giorno, in America, dove mi trovo io, è notte.

Una passione generale. Lui (commovente) — Signorine! io vedo pezzi per voi... La mia passione è unica al mondo.

Lei — Rassicuratevi amico mio; siamo tutti nella settimana... di passione.

Latissano, 25 — Consiglio comunale. (D) — Presenti 12 consiglieri; assenti 2, Picotti e Donati (alla caccia dei friestini).

L'egregio sindaco deplora questa assenza e desidera che anche la stampa ne prenda atto.

1. Preventivo spesa costruzione di una tettoia nel cortile del Municipio (L. 863).

Approvato ad unanimità senza discussione.

2. Preventivo spesa per riduzioni locali per l'attuale conduttore del caffè. (L. 475).

Il sig. Antonio Trevisan ha presentato alla Giunta una domanda, colla quale in considerazione della progressiva diminuzione di lavoro, vorrebbe che parte dei locali venissero ridotti ad uso restaurant, assoggettandosi a pagare il 5 per cento d'interesse sulla spesa che il comune dovrebbe sborsare e firmando una locazione per 5 anni.

L'ass. Tavani dichiara che la Giunta è favorevole alla domanda e presenta il progetto dei lavori, su disegno del perito Samanelli. Lo appoggia in considerazione dell'affitto relativamente grave che paga anche attualmente il sig. Trevisan e perchè il caffè-restaurant riuscirebbe anche di decoro per il paese. Asserisce che il caffè è il ritrovo delle persone d'affari e che come Padova ha il Pedrocchi, Venezia il Quadri, Udine il Dorta, come luoghi di convegno, così anche Latissano si abbia un decente caffè-restaurant. E così si allunga, un pochino di troppo nella difesa del progetto, cadendo nella foga del dire anche in contraddizione, poiché prima lancia il sospetto che non approvando la spesa, il Trevisan potrebbe abbandonare i locali, mentre poi asserisce che anche non approvandola, potrebbe aprire il restaurant cogli attuali locali.

Il cons. Faggiani, dichiara che come albergatore deve difendere i propri interessi, e quindi non trova giusto che il Municipio anziché tutelare gli attuali esercenti già carichi di tasse e spese, abbia di facilitare la concorrenza e il danno accordando ad altri l'impianto d'un tal esercizio. Dichiarò di astenersi dal voto.

Il cons. Morossi, promette che la spesa è di poca entità, ma si dichiara contrario, perchè non gli pare che si senta il bisogno di questo nuovo restaurant. Se il caffè da ora poco guadagnano, l'aggiunta del restaurant non migliorerà certo le condizioni, poiché dividendo l'utile cogli attuali esistenti, non servirà che a danneggiare questi, senza sensibile vantaggio per il nuovo. Gli pare quindi un'idea sbagliata anche nell'interesse del sig. Trevisan. Esaminato poi il progetto, trova che la costruzione della cucina nel cortile del Municipio rischierà una bruttura ed egli lo dichiara sin d'ora, gli altri si convinceranno poi.

Il cons. Morossi ha parlato franco, razionale da vero consigliere comunale.

Messa ai voti la spesa viene approvata con voti 8 favorevoli; 3 contrari, 1 astenuto.

Votarono in favore: Domini, Giacomotti, Marin, Martia, Pasqualini, Pelosio, Gaspari, Samanelli, Tavani; contro: Bal-

lari, Martinis, Morossi; astenuto: Faggiani.

Si approvano quindi tutti i numeri dell'ordine del giorno.

Sulla comunicazione spesa per onoranze funebri al comm. Milanese, l'ass. Tavani fa l'elogio dell'estinto, deplorando la botanoda che un parente del Milanese lasciò andare alla Giunta in occasione dei funerali. Il cons. Morossi commemora il comm. Milanese, facendo risaltare in lui specialmente il vero carattere sia politico che amministrativo.

Sulle spese per le onoranze funebri alle vittime del terribile incendio Zanini-Comuzzi, l'avv. Tavani ripiomba il fatto, l'impressione enorme e il cordoglio generale, e vuol biasimare le voci corse per escludere l'accidentalità del disastro, che, secondo lui, mettevano in sinistra luce una delle vittime. Ciò non è esatto, poiché l'opinione pubblica e tutta la stampa, non intese mai di denigrare quella povera vittima, che venne ritenuta più infelice delle altre, ma coloro che furono i veri colpevoli, appartenenti a una vil razza che purtroppo germoglia qui.

E punto.

Chiusaforte, 28 — Un anegato. — Martina Antonio d'anni 85 da Chiusaforte, mentre attraversava in istato di ubriachezza il torrente Fella cadde dal ponte su cui passava nelle sottostanti acque ed annegò.

Ringraziamento. I figli, il fratello, i nipoti le nuore ed i congiunti tutti del compianto Biagio Moro fu Pietro di Cividale sentitamente ringraziano gli amici e conoscenti che nella istuosa circostanza furono larghi di affettuose attestazioni e vollero dare un'ultima prova d'affetto al carissimo Estinto.

Chiedono venga se esacerbati dal dolore fossero nel partecipare, ancora in qualche involontaria omissione. Cividale, 28, marzo 1902.

UDINE

Sul riposo festivo.

L'Assemblea di ieri sera.

Veramente straordinario il numero degli agenti che intervennero all'assemblea dell'Unione Agenti di ieri sera. La riunione riuscì quanto mai serena: il convegno degli intervenuti fu dignitoso e calmo.

Il presidente dell'assemblea, signor Arturo Bosetti, a nome del Consiglio direttivo riferì come l'ill.mo sig. Sindaco aveva comunicato dell'ordine del giorno votato dall'assemblea di sabato scorso, si sia prontamente interessato della cosa, ed abbia iniziato, colla valida cooperazione del sig. Enrico Mason, del senatore G. L. Pacile, del sig. V. Zavagna, presidente della Società Agenti per M. S. e di tutti i membri della Giunta, nuove pratiche conciliative al fine di ottenere il suspirato accordo e comporre la vertenza sorta sulla questione del riposo festivo.

Dopo che il presidente ebbe raccomandata la calma e la serietà, ebbe luogo una lunga, animatissima e calorosissima discussione, che terminò con l'approvazione del seguente Ordine del giorno:

L'Assemblea agenti di commercio, Sezione di Udine, udite le comunicazioni del Consiglio direttivo, riafferma anzitutto la deliberazione presa nell'adunanza precedente di passare alla resistenza legale; delibera di subordinarne l'adesione all'esito delle pratiche in corso.

La riunione degli agenti di ieri sera dimostrò che essi sono perfettamente coscienti del proprio buon diritto; essi difenderanno anzi grati a chi si assunse l'incarico di conciliare la vertenza sorta sul riposo festivo, pur confermando pienamente le decisioni ormai prese, non vogliono menomamente intralciare la saggia opera iniziata dal signor Sindaco. Tale deliberazione merita encomio sincero.

Un fatto spiacevole.

Ci consta di un licenziamento avvenuto stamane — si dice — in seguito alla questione del riposo festivo; il licenziamento che ha determinato l'abbandono del lavoro da parte degli altri agenti del negozio in cui avvenne il licenziamento.

Siccome la questione è in via di scioglimento amichevole, non diciamo di più per non pregiudicare le pratiche.

Il nostro "Referendum".

Una donna che scrive: « Appartengo sin esser debole e non credo che questa in una buona ragione

fare a meno di rispondere sul riposo festivo.

« Sono entusiasta del riposo festivo perchè il progresso lo prescrive e per le molte ragioni, da altri già avute sul Friuli.

« Io però suggerirei agli agenti di cambiare in parte la tattica e la propaganda fra la cittadinanza. Oltre quei manifesti Pro riposo festivo, vorrei che facessero altro lieve, sagittello e precisamente facessero compilare un ragionamento facile, magari un dialogo, e stampato, con cura lo dispensassero nelle famiglie, anziché nei negozi. Badate che più di tutto è la donna che può affrettarvi la vittoria sicura.

S. D. D.

Il convegno dei proprietari.

continuò nel pomeriggio di ieri.

L'on. Ottavi.

L'on. E. Ottavi, deputato di Vigonza, svolse il tema: Come si possono mitigare gli effetti dell'attuale crisi vitivinicola.

Esordì dicendo che nel mentre le statistiche danno una produzione media annuale di quaranta milioni di ettolitri di vino la vera produzione è di 58 milioni.

Parlando della crisi rilevò che questa è causata dalla adulterazione del vino.

Unico mezzo per combattere l'adulterazione e di conseguenza la crisi, crede utile la istituzione di cooperative di cantine sociali.

Vorrebbe anche la istituzione di cooperative per la lavorazione delle viti.

Alla chiusa venne entusiasticamente applaudito.

Il cav. Pietro Capellini.

svolse il tema: I contratti agrari nel Friuli — ciò che sono e ciò che dovrebbero essere.

La nota competenza del conferenziere su tale argomento non lasciava utilità desiderare ed il cav. Capellini trattò il tema a fondo portando nell'ambiente conservatore un alito di modernità.

Disse che non si occupa del corrispettivo che tocca al proprietario né della partecipazione del lavoratore o del proprietario al prodotto.

Si lagna che finora il legislatore non abbia ancora potuto stabilire un vero contratto agrario.

Fortunatamente merco l'opera dei proprietari, friulani nella Provincia i contratti agrari subirono un miglioramento e spiega le forme di tali contratti descrivendone il modo e le partecipazioni che ne derivano.

E' contrario alla creazione del lavoratore salariato e propugna invece che il contadino debba partecipare agli utili dei prodotti del suolo.

I contratti di lavorazione non debbono essere minori di tre anni ed il proprietario non dovrebbe disdettare il colono alla fine della locazione, a meno che non insorgessero gravi questioni.

La sua conferenza piacque assai e venne fortemente applaudita.

La giornata d'oggi.

Alle ore 9 e mezza « Di quali fra le più moderne macchine agricole conviene consigliare la diffusione nella nostra Provincia » (Ing. E. Morandi della Federazione dei Consorzi agrari in Piacenza).

« Come e dove fare della piscicoltura » (Dott. prof. D. Levi Morenos, segretario generale della Società regionale veneta di piscicoltura).

Ore 14: « I nuovi criteri di giudizio del bestiame — il Baden — come imitarlo » (Dott. Ezio Marchi, prof. alla R. Scuola di zootecnia di Reggio Emilia).

« La missione del proprietario nell'attuale movimento sociale » (Avv. U. Caratti, deputato al Parlamento).

Tramvia e vapore Udine-S. Daniele. La Direzione della Tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nei giorni 30 e 31, nella ricorrenza delle feste Pasquali, saranno attivati, col seguente orario, i treni speciali festivi:

Partenza da Udine P. G. ore 20.10, arrivo a S. Daniele 21.35, partenza da S. Daniele 20.35, arrivo a Udine P. G. 21.35.

Col 1. aprile p. v. andrà in vigore l'orario estivo.

Il morbillo. In questi giorni all'Ufficio sanitario municipale furono denunciati parecchi casi di morbillo.

Il male però si presenta in forma benigna e non si hanno a deplorare morti.

L'autorità sanitaria municipale ha presa subito le necessarie disposizioni.

Signorine! Astenetevi dalle comprese dopo il mezzogiorno di ogni domenica.

COSE CIVICHE.

Manovre di piazza d'armi.

L'oste nemica non ha ancora abbandonata la piazza d'armi, ma si va ritirando in buon ordine. Sapendo di non poter contare sull'adesione della maggioranza dei cittadini, gli avversari dell'amministrazione comunale si sono dati alla piccola "risorsa" degli ordini del giorno, votati da quei tali Circoli di allegria-conoscenza; votazioni che si riducono al parere astioso ma personale di due o tre solitari. Ma la dimostrazione è chiara, esauriente della questione: da noi fatta l'altro, ha smontato completamente il giochetto di questi avversari i quali ben comprendono di non potere ormai — senza impugnarne i fatti di fatto da noi esposti — sostenere in gamba! E, bisogna riconoscerlo, nemmeno lo tentano poiché trattati infatti di dati inappugnabili; solo si limitano a constatare un'agitazione fantastica contro la deliberazione della Giunta; un'agitazione che non sussiste e che non potrà sopraggiungere perché manca effettivamente la base, ossia quella lesione d'interessi che alla stragela delle cifre — e non delle chiacchiere partigiane — risulta inesistente.

E a proposito, la memoria oggi ci suggerisce un altro particolare tipico dal quale può derivare una esemplificazione ammonitrice: al Comune di Gemona l'Amministrazione Militare fece spendere 20 mila lire per la costruzione d'una nuova caserma; colla promessa d'aumento di guarnigione e dei relativi vantaggi. E l'aumento venne infatti; ma dopo poco la cavalleria fu mandata ad Oseppo e la caserma di Gemona, esperta ancora il frutto delle 20 mila lire. E lo aspettò un bel pezzo.

E non è quindi dovere di coscienza avvertire: qual a quei bilanci comunali che si affidano a proposte non garantite da impegni formali?

Ah! Gli avversari si lungano perché la Giunta ha risposto per conto suo senza interpellare il Consiglio? E chi può vietare al Consiglio di interpellare la Giunta? Questa è la strada che i malcontenti debbono battere se hanno veramente delle buone ragioni da sostenere. Ma siccome "sanno" benissimo costoro che se la piazza d'armi con delle tirate retoriche, i bilanci si debbono discutere con degli argomenti positivi; e siccome in proposito la minoranza trovò in completa assenza di argomenti simili, ne deriva che se ne guarderanno bene dal mostrarsi ufficialmente "autori" d'uno sproposito finanziario che comprometterebbe la loro discreta fama finanziaria.

Così, di sotto mano, per creare delle piccole note all'Amministrazione, possono muovere la guerriglia ma, apertamente, ma decentemente, no. Prema anche a loro di non fare una troppo barbiglia figura.

Ed ecco perché riteniamo d'essere facili profeti nel prevedere che quella strada non la batteranno, per non essere alla loro volta... battuti!

Civica.

Un probabile sciopero di ferrovieri della Società Veneta?

Una circolare segreta del Riscatto ferroviario. Il giornale "Italia" a proposito delle voci di un probabile sciopero di ferrovieri della Società Veneta, pubblica la seguente circolare segreta del "Riscatto ferroviario", data da Milano 18 marzo:

«Ai compagni delle Ferrovie Venete» Mercoledì la vostra solidarietà e l'organizzazione, avete potuto strappare ai vostri padroni dei miglioramenti economici per l'ammontare di lire 53,434 e di lire 18,000 a favore della Cassa di previdenza e stabilità relativa di diversi compagni.

Ma tutto questo non è che una parte — la minore — di quello che avete chiesto coi Memorie e non può evidentemente appagarvi, nè tanto meno troncare la vostra agitazione la quale, anzi, deve risolversi, bensì senza frastuono a impulsività, ma in modo energico, serio e soprattutto, pratico.

«I recenti aumenti dati a capriccio e dai quali furono esclusi, oltre tanti altri, dei buoni compagni cooperatori soltanto di essere fra i soci più attivi, provano maggiormente come per la sicurezza del vostro avvenire sia indispensabile costituire un organico e un regolamento sul personale, che, coi doveri, precisi anche i vostri diritti.

«Nell'intento di farvi conseguire tutto ciò senza ricorrere a mezzi estremi, oggi stesso una vostra Commissione ha inviato una lettera al signor prefetto di Padova per pregarlo di provocare dal senatore Breda una risposta categorica, sia intendo o no trattare colla Commissione stessa.

«Per altro, dappoiché il contoglio tenuto sin qui dal senatore Breda non ci può far sparare nella soluzione vagheggiata, così è necessario che con tutta urgenza, ciascuno di voi faccia conoscere qual è il suo parere intorno all'ultima fase della vertenza, consegnando al proprio capo gruppo il tagliando qui sotto, dopo avervi scritto sì o no (a seconda del proprio convincimento) ed averlo regolarmente firmato.

«Il si vuol dire che chi lo scrive s'impenna, per quando ne riceverà avviso, di astenersi dal servizio ed a tutte le conseguenze, qualora l'amministrazione non intenda trattare colla Commissione e dare un organico ed il regolamento sul personale; il no, vuol dire il contrario di quanto sopra.

«Resta fin d'ora inteso che la minoranza dovrà sottoporsi al volere della maggioranza, purché questa sia almeno di due terzi.

«I capi gruppo dovranno farci pervenire entro il 24 andante, raccomandati come i manoscritti, i tagliandi che si cureranno di ritirare dai soci.

«Saluti e solidarietà.

«Pal Comitato Centrale: E. Brancioni».

ANCORA DEI MORSICATI DAL CANE IDROFOBO.

Una bambina presa dalla rabbia. I nostri lettori sanno come qualche tempo fa cinque persone della nostra città venissero morsi da un cane idrofobo e che andate a Padova per la cura facessero poi ritorno a Udine.

Ma ora da due giorni la rabbia si è sviluppata di nuovo nella fanciulla Rizzi Ermelina. Il Municipio venutone a conoscenza, la fece subito esaminare dal medico Murero e Marzuttini i quali constatarono il fatto. La Rizzi venne subito d'urgenza rimandata a Padova, e partì ieri 26 coll'omnibus delle 13.25. L'accompagnavano il prof. Guido Berghezzi e la madre.

Lodevolmente i propositi del Comune avvertirono di ciò le altre 4 famiglie dei morsicati; e, per ogni precauzione e tranquillità delle famiglie, questa mattina col treno delle 4 e 40 partirono alla volta di Padova per la rimpatrio della cura accompagnati dal dott. Ciodoveg D'Agostinis il sacerdote Zorzi don G. B. ed i 3 fanciulli.

Una lode alla Giunta per la sua premura.

Società alpina friulana.

Questa sera alle 20.30 assemblea sociale per l'approvazione del consuntivo 1901.

Società operaia generale.

Questa sera alle 8 1/2 avrà luogo l'assemblea generale nei locali della Società per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Resoconto sociale dell'anno 1901;
2. Iscrizione sull'albo dei benefattori della Società: Cappellari cav. O. stallo, socio onorario dal 1880; Scaini dott. Virgilio, socio onorario perpetuo dal 1893, medico onorario consulente; Rol Daniele negoziante, socio effettivo dal 1866, cassiere-economista sociale dal 1880 al 1898;
3. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste per l'elezione di otto consiglieri;
4. Comunicazioni della Direzione.

Società cooperativa di consumo.

I soci sono invitati all'assemblea che avrà luogo questa sera alle ore 9 per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Relazione del Comitato direttivo e dei Sindaci;
2. Bilancio consuntivo al 31 dicembre 1901;
3. Comunicazioni diverse;
4. Nomina delle cariche sociali.

Ieri sera, fra alcuni soci della cooperativa di consumo, ebbe luogo una riunione preparatoria per concertarsi circa l'assemblea che avrà luogo questa sera.

Dopo breve discussione fu deliberato ad unanimità di raccomandare la seguente lista di nomi:

- Muro Daniele rielezione
Pravisan Angelo
Lavaroni Alessandro
Faschini Napoleone
Madraschi Guglielmo.

Ringraziamento. La famiglia Angelini ringrazia vivamente la gentile persona che in questa luttuosa circostanza volò in vario modo tributare omaggio di stima e di rimpianto al loro caro estinto.

Ringrazia poi i due medici dott. Longo e dott. Bagnara che apprestarono le prime cure ed il prof. Papinio Pennato che fu largo di consigli e di conforto nei pochi giorni di tregua.

Ringrazia da ultimo con distinzione gli amici Manganotti e Braidotti che con vero affetto si prestarono ad alleviare le dolorose difficoltà del momento.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 1 aprile ore 9 ant., vendita dei pegni non preziosi, bollettino verde, assunti a tutto 15 aprile 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Dal 1 aprile al 30 settembre il Monte è aperto al servizio del pubblico dalle ore 8 alle 14 e mezza.

D'affittare fuori porta Venezia I piano (anche subito) e II (nel I maggio 1902) della casa n. 7. Due vasti granai ed un magazzino piano terra. — Per informazioni rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti, Viale Venezia.

CURA PRIMAVERILE.

Un ottimo depurativo del sangue, indicato nelle eruzioni cutanee, nei postumi di malattie veneree e nei dolori intermittenti artroici e gotosi è il Siroppo di Salsapariglia composto preparato nella farmacia Alla Loggia di L. V. Beltrame Udine, si vende in bottiglie da L. 2.50 a bicchierini nell'acqua 0.15

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Anche ieri sera numeroso pubblico alla Frustata ed altro successo del Brunorini e della compagnia.

Questa sera poi ultima definitiva recita e serata d'onore dell'artista Gustavo Salvini.

Verrà rappresentato: Il bastardo, dramma in due atti di A. Tournaud, riduzione di Gustavo Salvini.

Per aderire a molte richieste di egregi cittadini, dopo il dramma il cav. Gustavo Salvini dirà il canto della Divina Commedia di Dante Alighieri: Il conte Ugolino.

Seguirà la commedia brillantissima in un atto scritta dall'artista Antonio Brunorini: Aspetto la sposa! mai rappresentata a Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 4 columns: Date (29-3-1902), Time (ore 9, ore 16, ore 21), and various meteorological measurements like temperature, humidity, etc.

Table with 2 columns: Measurement (e.g., 26 Temperatura massima) and Value (e.g., 12.5).

Bolettino della Borsa

UDINE, 27 marzo 1902.

Table with 3 columns: Item (e.g., Rendita, 5% contanti), Price (e.g., 102.50), and Date (e.g., marzo 27).

La Banca di Udine offre oro e soldi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

Mercoledì dei grani.

Table with 3 columns: Grain type (e.g., Granoturco, Cingapiano), Price (e.g., L. 11. — a 12.25), and Date (e.g., Udine 27 Marzo 1902).

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA UDINE. Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 3. Assistenza per molti anni del dott. prof. Svetitsch delle Scuole di Vienna. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

L'Offelleria DORTA

Premiata con diploma d'onore speciale. Avverte la sua spettabile clientela di Città e Provincia, che si è dato principio alla confezione delle orate ben apprezzate e rinomate.

FOCACCIE

Si eseguono spedizioni per l'interno ed estero. Nella suddetta premiata Offelleria trovasi pure un ricco assortimento VINI da lusso in bottiglia e da pasto. Mercateveschio, N. 1.

Advertisement for Rossi Berlam Venezia, featuring a decorative border and text: Gabinetto Ortopedico ROSSI BERLAM VENEZIA. Fondamenta Prefettura, 2682. Fabbrica Cinti - Ventriere - Calze elastiche - Arti artificiali - Corpetti ecc. ecc. Articoli in gomma.

SEMENTI DA PRATO.

La sottoscritta ditta avverte la sua clientela e gli agricoltori friulani che tiene un deposito di SEMENTI DA PRATO, come Trifoglio violetto, Erba spagna, Venatissima Lioetto, tutte sementi delle campagne friulane nette da Coscuta.

Tiene pure miscugli per praterie garantendone la buona riuscita.

Regina Quargnolo Via Teatri N. 15 - stitazione N. 17 Udine.

Advertisement for Amaro Bareggi: AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro. Premiata con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore. Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Advertisement for Angelo Scaini - Udine: ANGELO SCAINI - UDINE. specialità perfosfato azotato-azoto gratis. Concimi per fiori e ortaggi. Solfato di rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa.

Advertisement for Carbuo di Calcio: CARBUO DI CALCIO della Fabbrica di Terni. DEPOSITO di Olio pesante di Catrams e Soda Solvay per la cura de' gelsi infetti dalla Diapsis pentagona. Sig. J. Serravallo Trieste. Con piacere lo comunico, che io adopero da anni il suo preparato Vino di China Serravallo ferruginoso con risultati soddisfacentissimi.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interiori e nervose. consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2, alle 12 1/2.

Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sogliano medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Gus. Lapponi medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baocelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RADO - Udine.

Egregio Signor Giordani.

Sentito il parere del Direttore Sanitario sono lieto di poterle significare che l'Amaro Gloria del sig. chimico farmacista Luigi Sandri, da lei attualmente preparato, venne usato in questo Collegio con grande profitto. Somministrato ai convittori che compiono in modo anormale la digestione e a tutti coloro che in generale durante il caldo soffrono di disturbi gastrici, ho trovato che l'Amaro Gloria è da preferirsi a qualsiasi altro liquore tonico ricostituente.

Prof. Z. Lucchini Direttore del Collegio Convento di Basilica per deficienti d'ambo i sessi Milano - Concorezzo - Monza

